

to di giustificare l'intervento armato, secondo cui gli osservatori dell'ONU non sarebbero stati in grado di assolvere al loro compito. L'azione americana si rivela dunque ancora una volta per quella che è: un atto unilaterale di aggressione attuato in spregio della Carta e delle risoluzioni dell'ONU.

Mentre Hammarskjöld pronunciava le sue dichiarazioni a New York il gruppo degli osservatori dell'ONU a Beirut emanava un comunicato nel quale precisava che esso si considera come il solo organismo che rappresenta il Consiglio di Sicurezza nel Libano e che esso solo ha il compito di ispezionare la zona di confine tra il Libano e la Siria. « Il gruppo degli osservatori dell'ONU — continua il comunicato — ha deciso di non stabilire contatti o relazioni di qualsiasi genere, per il proseguimento della propria missione, se non con la commissione di collegamento libanese ».

Questo comunicato significa che gli osservatori dell'ONU considerano i soldati americani sbucati a Beirut come estranei alle Nazioni Unite; la dichiarazione di Hammarskjöld a cui si è dunque un valore ancora maggiore ed apre obiettivamente un conflitto fra gli Stati Uniti e il massimo organismo internazionale.

Senza tenere alcun conto di ciò, il delegato americano al Consiglio di Sicurezza ha presentato oggi stesso, pochi minuti dopo la dichiarazione di Hammarskjöld, una mozione con la quale si chiede che una forza internazionale venga costituita ed inviata nel Libano. Richiesta completamente assurda dal momento che poco prima lo stesso segretario generale dell'ONU aveva riconosciuto che il gruppo di osservatori che si trovano sul posto e perfettamente in grado di adempiere ai compiti che gli sono stati assegnati. Perciò il delegato sovietico, che ha preso subito dopo la parola, ha respinto la richiesta americana.

Sobolev ha avuto parole estremamente severe per il gesto degli Stati Uniti. Egli ha esordito affermando che il Consiglio ha già in precedenti occasioni discusso gli avvenimenti del Libano senza giungere mai alla conclusione che in quel paese vi siano infiltrazioni dallo esterno. Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del segretario generale, egli ha con-

Rialzano i titoli dei monopoli petroliferi

NEW YORK, 16. — L'aggressione imperialista nel Medio Oriente ha provocato l'immediato rialzo dei titoli dei monopoli petroliferi, che oggi la vittoria rivoluzionaria irachena — avevano subito gravi perdite. Alle Borse di New York e di Londra le azioni petrolifere hanno guadagnato fino a un dollaro e oltre. In rialzo anche le azioni nei settori dell'acciaio e del rame.

Anche alla Borsa di Parigi i titoli petroliferi francesi, che ieri avevano perduto 20 punti, hanno accennato oggi a riprendersi registrando progressi dal 10 al 20 per cento.

tinuato: « Nessuno potrebbe sostenere che il gruppo degli osservatori dell'ONU sia giunto a conclusioni differenti ». Sobolev ha quindi affermato che l'approvazione della risoluzione americana porterebbe il Consiglio a condividere la responsabilità « per un peggioramento della situazione internazionale e per un nuovo passo verso la terza guerra mondiale, responsabilità che attualmente gli Stati Uniti sostengono da soli ». Concludendo Sobolev ha invitato i delegati a ponere seriamente le loro decisioni poiché esse possono mettere in gioco la pace del mondo.

Ha poi parlato il delegato giapponese. Egli non ha potuto fare a meno di ammettere che il gesto americano è discutibile ma ha aggiunto che dal momento che i « marines » sono già nel Libano egli avrebbe votato a favore della mozione americana. Il Consiglio di sicurezza si è quindi aggiornato per qualche ora.

Alla ripresa della seduta alle 22.40 (ora italiana), il delegato della Svezia Gunnar Jarring ha suggerito al Consiglio di sospendere sino a nuovo ordine la missione degli osservatori dell'ONU nel Libano dato che il carattere di questa missione è stato « modificato » in seguito all'intervento americano.

Il delegato americano Lodge ha espresso la speranza che la missione del gruppo di osservatori non verrà sospesa, mentre Hammarskjöld ha detto di sperare di ricevere un nuovo rapporto al più presto in modo da avere una base migliore per valutare l'operato del gruppo. Il delegato giapponese ha proposto l'aggiornamento dei lavori alle 20 (ora italiana) di domani. La proposta è stata accettata e la seduta è stata tolta.

Nessuna vittima tra gli italiani nell'Irak

La collettività italiana nello Irak composta di trecento connazionali non ha finora subito danni né perdite. La nostra ambasciata a Bagdad è in continuo contatto con gli italiani già residenti.

IL GOVERNO COMPLICE DELL'AGGRESSIONE IMPERIALISTA

Gli ambasciatori occidentali da Fanfani ringraziano per l'uso delle basi italiane

Una interrogazione comunista sull'atteggiamento del nostro paese all'ONU. Il presidente del Consiglio risponderà solo sabato — Una risoluzione del P.S.I.

Alla fine della seduta della Camera di ieri, il compagno Pajetta ha chiesto al presidente del Consiglio di comunicare quando il governo intende rispondere alla interrogazione comunista sulla situazione del Medio Oriente. Fanfani ha semplicemente dichiarato: « Il governo intende, salvo eventi nuovi, o speciali allarmi che potrebbero intervenire nel frattempo, rispondere alle interrogazioni in sede di replica alla discussione sulla fiducia al governo ».

La replica non avverrà prima di sabato. Ciò significa che il governo vuol sottrarre al Parlamento, in queste ore cruciali, il controllo e perfezione della conoscenza della politica estera italiana, e porre il Paese di fronte a fatti compiuti.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il ministro degli Esteri Fanfani ha successivamente ricevuto gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia. Nei prossimi giorni riceverà quelli dell'URSS, dell'India e di Jugoslavia. Oggetto dei colloqui separati è stato naturalmente il Medio Oriente in relazione ai pericolosi sviluppi bellici in corso nella zona del Libano, della Giordania e dell'Iraq. A quanto dato sapere, Fanfani ha chiesto informazioni e ha insistito sulla necessità di « consultazioni preventive », secondo l'abituale schema delle tesi neofasciste di buona memoria. I tre ambasciatori hanno sottolineato l'importanza che assume di nuovo in questo delicato momento la posizione geografica dell'Italia ed hanno espresso il non-voto del Consiglio e il ministro degli Esteri il più vivo compiacimento delle rispettive cancellerie per l'assistenza prestata dal governo di Roma alle forze allievi, sia in occasione della loro permanenza nelle nostre basi navali, sia in occasione del loro rapido disimpegno per accorrere nel Mediterraneo orientale. L'on. Fanfani non ha mancato di esprimere il proprio ringraziamento per tanto ricevimento, soddisfatto della occasione offerta al nuovo governo di rendersi concretamente utile alla causa degli aggressori imperialisti.

In effetti, quello della messa a disposizione delle forze armate statunitensi e occidentali di porti e aeroporti è l'aspetto (finora) più grave di tutto il generale comportamento di complici che il governo italiano sta osservando in questa circostanza, comportamento che coinvolge ancora una volta il nostro Paese nella tradizionale politica colonialistica e, in particolare, accecata dalle potenze imperialistiche, se non addirittura in una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione militare. La sanguinosa precipitosità resa fallosa da Fanfani alla Camera, in risposta al compagno Togliatti, ricrea la proclamazione dello « stato d'allarme » per le truppe italiane, ha incontrato scetticismo ieri mattino negli ambienti parlamentari. Al ministero della Difesa si parla di « equivoca interpretazione », da parte di una diretta azione